

**"Gli illuminati"
L'11 settembre tra
paranoie e complotti**

Il Consorzio per la Falsificazione della Realtà, Cfr, da tempo reinventa il reale per fini e moventi ignoti ai suoi stessi membri. Nessuno ne ha mai sospettato l'esistenza, eppure le sue azioni hanno conseguenze dirette sulla formazione dell'opinione pubblica. Dopo *I falsificatori* (Fazi), vincitore nel 2009 del Prix du Livre France Culture Télérama, Antoine Bello torna con *Gli illuminati* (pp. 478, euro 19,50) a quel mix di letteratura d'avventura, spionaggio e paranoia che ne ha fatto uno degli autori più apprezzati dal pubblico francese negli ultimi anni. Enfant prodige nello studio come negli affari, a 17 anni ha iniziato a frequentare il Politecnico per laurearsi poi a Harvard e finire tra i fondatori della multinazionale Ubiqus (40 milioni di euro come giro d'affari nel 2006), nel 2007 ha creato il sito internet Rankopedia (rankopedia.com), che stila classifiche su tutto e tutti. Dal 2002 vive a New York cosa che ha impresso ai suoi libri nuovi elementi. *Gli illuminati* indaga infatti il clima dell'11 settembre, prendendo in esame le retoriche del complotto che si sono messe in moto all'indomani di quella tragedia e racconta di come Sliv Dartunghuver, agente speciale del Cfr, veda l'America cambiare sotto i suoi occhi: la grande democrazia reagisce nel modo peggiore alla ferita che le è stata arrecata e finisce così per confermare le stesse paranoie collettive di cui sembra soffrire una parte almeno della sua società.

Gu. Ca.

